

I dati del primo trimestre

Rallenta la produzione industriale

Rallenta l'industria toscana a inizio 2012: secondo i dati di Unioncamere e Confindustria, nel primo trimestre dell'anno l'indicatore della produzione industriale è sceso del 4,2% rispetto allo stesso periodo del 2011. Gli ordinativi esteri, accusano una flessione del -3,3%, mentre gli ordini totali calano del 5,4% a causa della debolezza del mercato interno. In calo anche il fatturato (-3,5%), crescono a ritmo più ridotto i prezzi alla produzione (+0,9%). Tiene il portafoglio ordini delle imprese (74 giorni) e recupera l'occupazione, che raggiunge complessivamente il +1,1% dopo il +1,0% di fine 2011, risultato supportato anche dalla sensibile riduzione del ricorso alla Cig (-17,9%).

a pagina 4



Rallenta l'industria: - 4,2% nel primo trimestre Ordini calati del 5,4%

*Presentati i dati toscani: a soffrire di più sono le piccole imprese
Pacini: «Sblocco dei pagamenti pubblici per non morire di rigore»
Galgani: «Interventi rapidi per evitare ulteriori licenziamenti»*

Rallenta l'industria toscana a inizio 2012: secondo i dati di Unioncamere e Confindustria, nel primo trimestre dell'anno l'indicatore della produzione industriale è sceso del 4,2% rispetto allo stesso periodo del 2011. Gli ordinativi esteri, accusano una flessione del -3,3%, mentre gli ordini totali calano del 5,4% a causa della debolezza del mercato interno. In calo anche il fatturato (-3,5%), crescono a ritmo più ridotto i prezzi alla produzione (+0,9%).

Tiene il portafoglio ordini delle imprese (74 giorni) e recupera l'occupazione, che raggiunge complessivamente il +1,1% dopo il +1,0% di fine 2011, risultato supportato anche dalla sensibile riduzione del ricorso alla Cig (-17,9%). Tuttavia, rilevano gli osservatori, probabilmente esiste «un ritardo nella trasmissione degli effetti della nuova contrazione del ciclo economico sul mercato del lavoro, che presumibilmente si mostreranno nelle prossime rilevazioni». Peggiora il clima di fiducia degli imprenditori per i mesi di aprile-giugno 2012: il saldo tra ottimisti e pessimisti scende in termini con-

giunturali a -5 punti percentuali dal +3 della precedente rilevazione.

Le piccole imprese sono le più sofferenti (produzione -6,6%, ordini -5,6%), mentre rallentano le medie (produzione -0,6%, ordini -1,0%) e le grandi (produzione -0,5%, ordini -10,5% ma ordini esteri +6,4%).

Tra i 14 settori monitorati dieci riportano variazioni produttive negative. Incremento per le calzature (+0,8%), i minerali non metalliferi (+1,9%), la farmaceutica (+2,5%) e la meccanica (+2,8%). In flessione gli altri comparti, tra i quali spicca in negativo in particolar modo il sistema moda (-9,3% il tessile, -10,6% l'abbigliamento, -3,9% la concia e pelletteria).

Secondo Pierfrancesco Pacini, presidente di Confindustria Toscana, «occorre proseguire con le misure di risanamento, attraverso azioni strutturali centrate sulla semplificazione e una severa spending review; ma senza un'adeguata attenzione allo sviluppo, rischiamo di far avvilitare l'economia su se stessa. Per non «morire di rigore» servono politiche anticicliche, dallo sblocco dei pagamenti pubblici al rilancio di un programma infrastrutturale; dal recupero della domanda interna al

sostegno degli investimenti da parte delle nostre imprese».

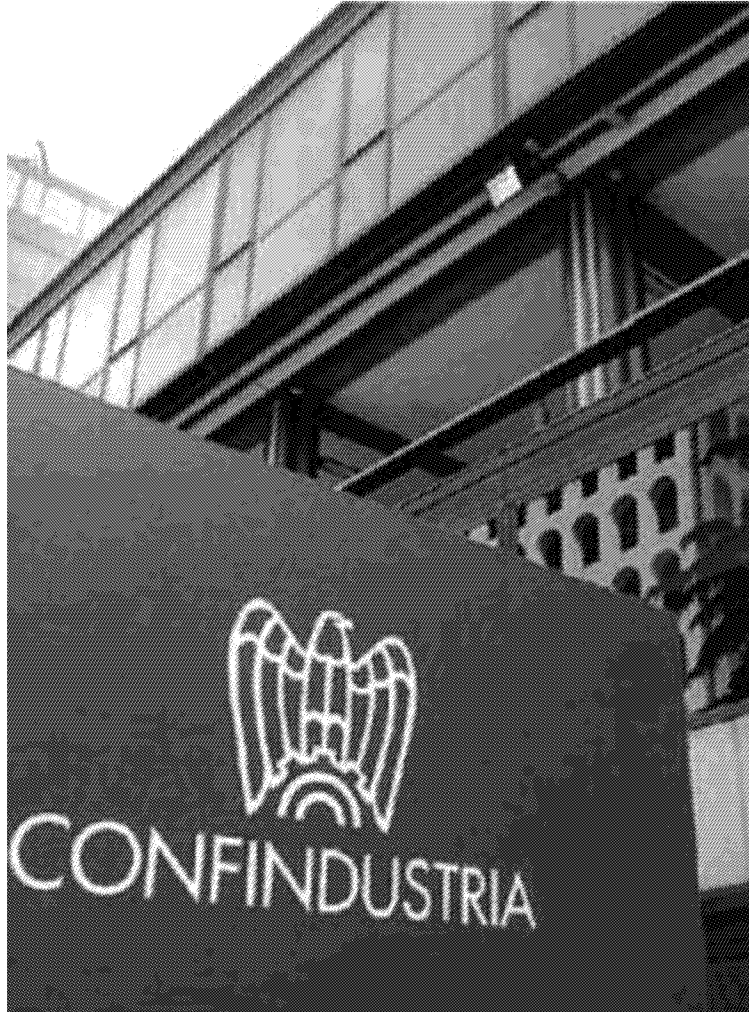
Vasco Galgani, presidente di Unioncamere Toscana, sottolinea «l'urgenza di un intervento che vada in più direzioni, per contrastare la crisi che si sta allargando per diventare generalizzata in tutti i settori, tranne alcune eccezioni positive». Riguardo all'occupazione, e al rischio che paghi nei prossimi mesi le conseguenze delle attuali difficoltà del sistema produttivo, per Galgani «è necessario agire tempestivamente perché la mano lunga della recessione non causi ulteriori licenziamenti, che determinerebbero una ulteriore stretta sui consumi. La nostra economia non se lo può permettere».

«SI CONSULTINO I CITTADINI»

Il Pdl: «Via Gioberti non va pedonalizzata»



No alla pedonalizzazione di via Gioberti, «che porterebbe a un impoverimento della strada oltre che a un aumento del rischio di microcriminalità nella zona». A seguito delle dichiarazioni dell'assessore Mattei riguardo la possibilità di chiudere per sempre al traffico la via fiorentina, il Pdl torna a ribadire con forza la propria posizione sul tema. «Ricordiamo a Mattei - affermano il consigliere comunale Jacopo Cellai, il capogruppo Pdl al Consiglio di Q2 Vito Poma e i consiglieri Pdl del Q2 Stefano Baldassari e Jacopo Bellesi - che è sbagliato proseguire questa politica delle "pedonalizzazioni forzate" applicata senza consultare le categorie di cittadini interessate. Inoltre, si continua a fare tutto ciò senza avere una visione globale della viabilità considerando, tra le altre cose, che il Piano Generale del Traffico non è stato ancora realizzato. Le "pedonalizzazioni spot" calate dall'alto sulla città - terminano - non portano a nulla di buono».



Il simbolo di Confindustria. All'inizio del 2012 il comparto toscano ha segnato il passo ma non tutti i dati sono di segno negativo.